



CIVILIZZARE L'URBANO

Locri - Palazzo della Cultura 20.10.2018

Massimo Pica Ciamarra

urbano

nell'accezione comune è quanto si riferisce alla città
forse più quanto riguarda gli aspetti fisici che l'organizzazione della comunità

urbs
polis

sintetizza i forti significati della città romana

riecheggia la cultura dell'antica Grecia

memorie del passato

la radice etimologica di « città » è "civitas", stessa di "civiltà"
quella che gli antichi non riconoscevano al mondo rurale



2007 *“la popolazione urbana ha raggiunto il 50% di quella mondiale”*

FAKE NEWS

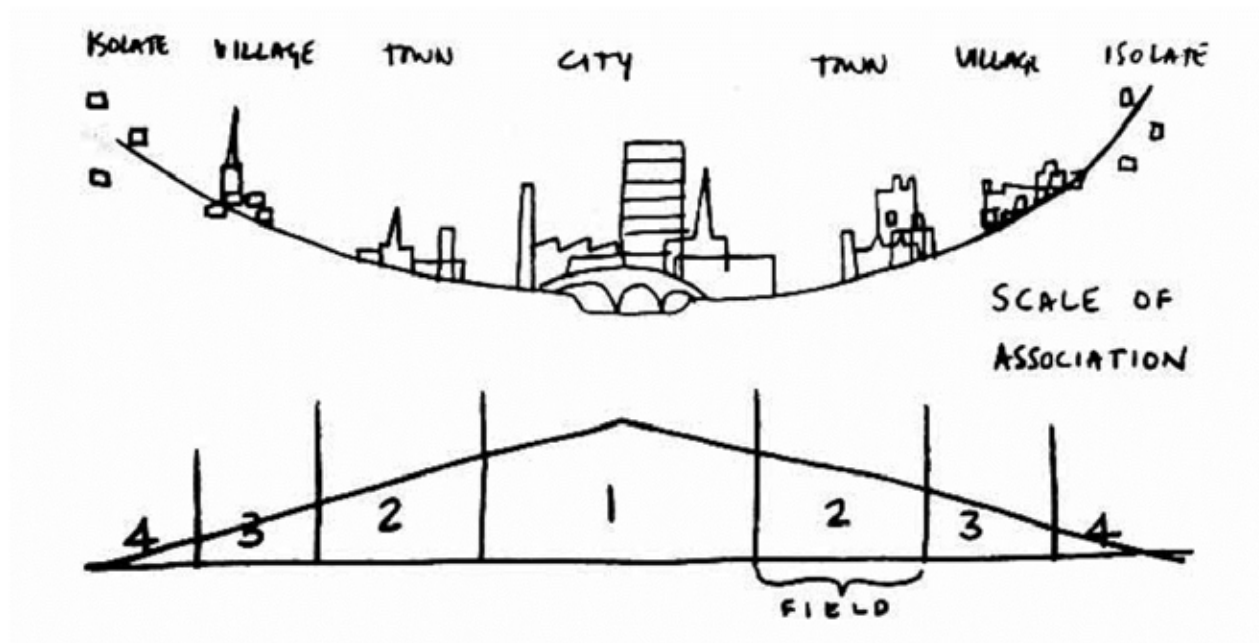


**non abita “città”, soprattutto favelas o allucinanti accampamenti
metà della popolazione mondiale non vive in campagna
non si occupa di agricoltura**

una terza categoria di habitat

l'urbano

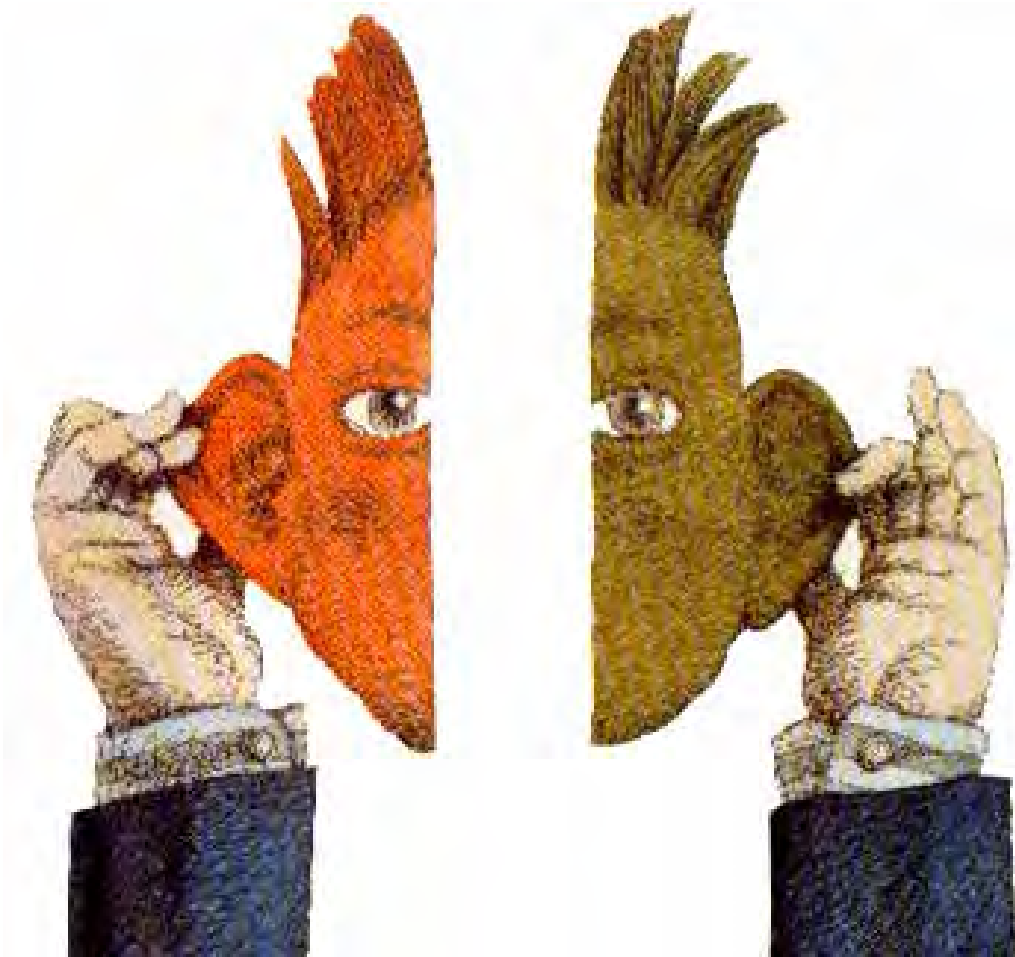
ha corroso la tradizionale distinzione “città” / “campagna”



qualche decennio fa, quando c'era fiducia per i nuovi ambienti di vita,
con il “continuum urbanizzato” nasce il mito dell’**effetto città**”



urban sprawl



semplificatori terribili

fanno prevalere logiche settoriali, senza intuire i danni che ne conseguono

normatori asfissianti

scovano e intrecciano normative paralizzanti

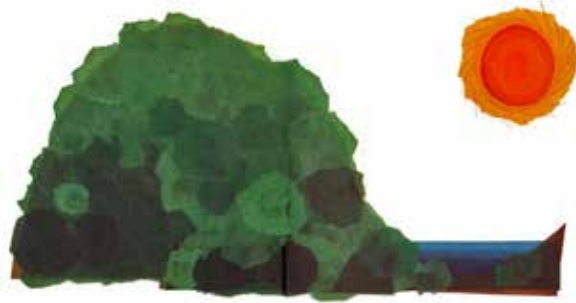
CULTURA DELLA SEPARAZIONE / CULTURA DELL'INTEGRAZIONE

oggi in ogni campo si afferma la visione sistemica
il “costruito” la ignora
continua a fondarsi su oggetti / non su relazioni

i **singoli edifici** non interpretano le potenzialità dei territori,
spesso li ingombrano
nella contemporaneità

le singole costruzioni non sono più “informate” dall’insieme,
seguono la logica del lotto, hanno proprie autonomie

Konrad Lorenz paragona territori contemporanei e patologia neoplastica :
le singole cellule si sviluppano senza regole e senza ritegno
avendo persa l’“informazione” che le rendeva parti di un organismo sano



Plus habite-t-on
sur le territoire de la commune de...
de...
de...
de...



**l'urbano non è casuale
è un precipitato di cultura / ordinamenti giuridici / azioni**

**le periferie sono "disagi da colmare"
si pensa a "rammendarle", mentre impongono una rivoluzione culturale**



"civiltà" fondamentale è ridurre violenza

le periferie negano la città: non è casuale il rapporto fra periferie e criminalità

Napoli

fino a 60 anni fa, era una città senza periferie
non ne aveva bisogno, perché godeva di una promiscuità sociale fortissima

oggi ha due periferie

- il centro storico
- l'anello nel territorio interstiziale con i centri intermedi che la circondano



Napoli ha governato la violenza insita nella sua struttura sociale fino agli anni '60 / '70 quando nascono le periferie e l'omogeneità si sostituisce alla promiscuità sociale

una volta città fra le maggiori in Europa, oggi ha tanti abitanti quanti 80 anni fa
il confronto fra le mappe di ieri e di oggi documenta la metastasi urbana

urbano è assenza di pensiero politico
riflette egoismi e narcisismi, esalta separazioni, nega integrazione



« quand les barres étaient blanches »

**l'urbano è una patologia
rafforza l'isolamento fra gli abitanti
indebolisce la democrazia**



**la vita nella campagna non è isolamento
ma intenso rapporto
con la natura e le sue forme vitali**



dal gennaio 2001 l'Europa chiede *“costruzioni pubbliche “esemplari” in termini di qualità”*

per le opere private: **art.42 della Costituzione della Repubblica Italiana**

La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge

che ne determina i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale

ispirato all'art.153 della Costituzione di Weimar

“La proprietà obbliga. Il suo uso, oltre che al privato, deve essere rivolto al bene comune”

norme e procedure attuali non assicurano

- né la qualità esemplare degli interventi pubblici
- né la funzione sociale di quelli privati

cosa è “qualità” del costruito ?

non è un mistero

è quanto incide significativamente su sicurezza, benessere, economia, felicità



gli ambienti di vita non vanno subiti,
ma costruiti nel tempo

nella qualità di un progetto sono prioritarie
“qualità della domanda”
“qualità di concezione”

sostanzialmente non costano, comunque sono decisamente più economiche di
“qualità della definizione tecnica” e “qualità di realizzazione”

firmitas / utilitas / venustas



ambiente / paesaggio / memoria

AMBIENTE

la valutazione del rapporto con l' Ambiente è

- nella riduzione del consumo di suolo
- nelle norme sull'impatto quasi zero (NZEB)
- in quelle che riguardano i Criteri Ambientali Minimi (CAM)

può essere meglio specificata



PAESAGGIO

Art.9 - Costituzione italiana

*“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*

tutela sia il paesaggio “naturale” sia quello “artificiale”



MEMORIA

ogni elemento è "frammento" del tutto ed in simbiosi con il tutto

le cadre blanc

français, english, italiano

revue internationale d'architecture n° 07 2006

**SYMBIOSIS
FRAGMENTS**

questions

Qu'est-ce qui caractérise notre époque? Quelle contradictions s'expriment dans les tensions d'aujourd'hui? Quelles visions pour l'avenir?
Which are the features of our times? How can present tensions be expressed? Which visions sustain contemporary aspirations for the future?
Cosa caratterizza la nostra contemporaneità? Come si esprimono le odierne tensioni? Quali visioni per il futuro?

ouverture au débat

approccio del tutto opposto



*in architettura
conosco solo una logica criminale
quella che non si pone nella logica
delle intersezioni,
delle presenze
edifici che rispondono
solo alla funzione*

*interventi
che non apportano un "dono",
né qualità inedite nel contesto*



logiche interne all'intervento

40%

- 15% qualità del "non costruito" interno dell'area
- 15% aspetti funzionali e facilità di riconversioni
- 10% aspetti gestionali manutentivi e costi relativi

logiche di immersione nel contesto

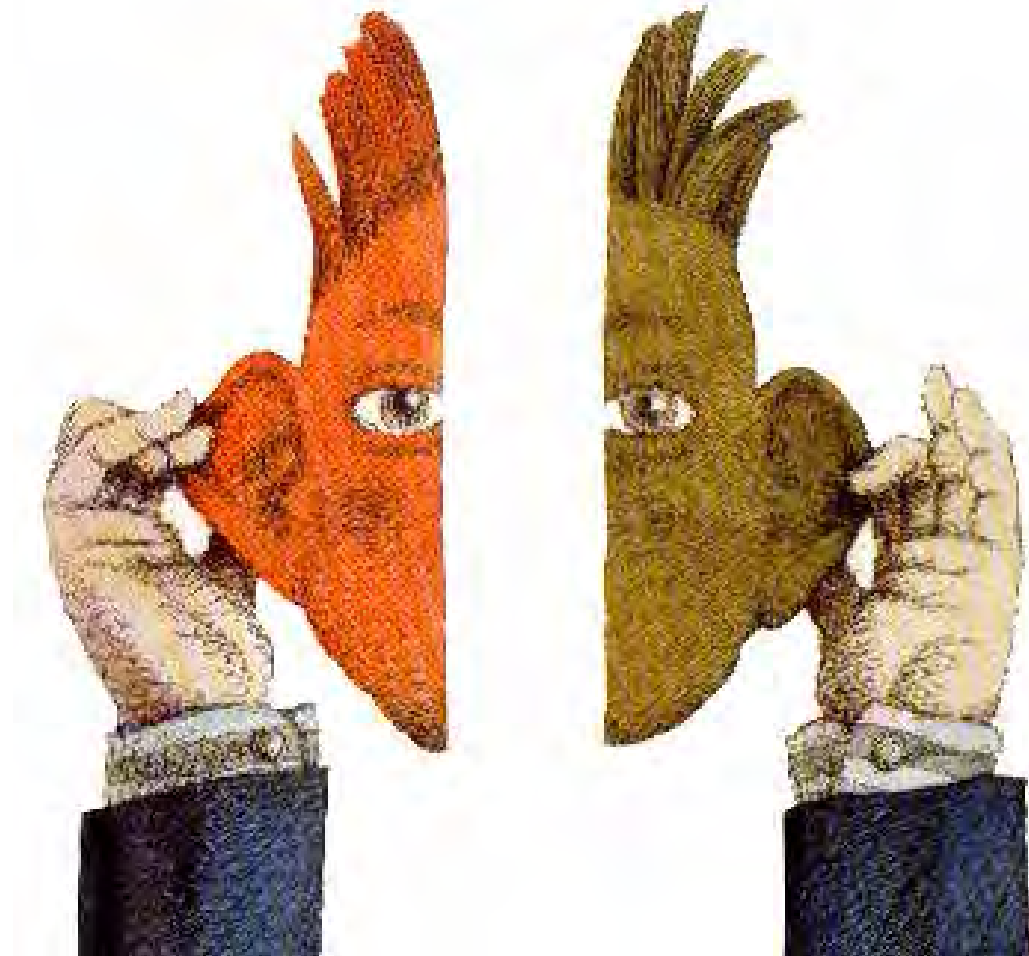
60%

- 20% inserimento nell'ambiente
questioni energetiche, emissioni CO₂, ...
- 20% inserimento nel paesaggio
naturale/artificiale: questioni di forma, ...
- 20% rapporto con la memoria
relazioni con le preesistenze, non solo fisiche,

sperimentare criteri di valutazione non abituali

Ambiente / Paesaggio / Memoria

evitano la logica delle due culture, si oppongono al costruito come espressione di
egoismi dei committenti **narcisismi dei progettisti**



da decenni la devastazione dei territori accelera :

occorre invertire la marcia

CIVILIZZARE L'URBANO

esprime la necessità di un'azione utopica / rivoluzionaria

qui dove sono ampie le testimonianze di civiltà

e molti luoghi "artificiali" / Patrimonio dell'Umanità

CIVILIZZARE L'URBANO

riconosce il "diritto alla città"
oggi negato a vasta parte della popolazione

intreccia nostalgia, legge l'oggi, indaga il futuro

aree urbane

un magnete per migranti e persone in cerca di occupazione
nell'era della globalizzazione cambiano la struttura della società e l'idea stessa di città

quali requisiti dell'habitat permangono ? quali mutano ?

CIVILIZZARE L'URBANO

espressione dura, pretende di distinguere civiltà e inciviltà

ben sapendo che esistono e sono esistite civiltà diverse
nel tempo e nello spazio

gli aspetti fisici degli ambienti di vita
incidono su quelli "a-spaziali" che a loro volta incidono sui primi

ma c'è sfasamento temporale
fra nascita di un'esigenza e la realizzazione che la soddisfa

il "costruito"

permane più di quanto permangano i motivi che lo hanno generato

ogni generazione vive in ambienti di vita ereditati
li trasforma, ne crea di nuovi
risponde a esigenze, reagisce a insoddisfazioni

"suolo urbano"

è dove correggere errori del passato
e dove trasformazioni sognate possono diventare reali

elogio del vuoto



nelle «città» il significato dello spazio fra gli edifici prevale su quello dei singoli edifici